

A «Striscia la notizia» si cambia Arriva Maurizio Ferrini

Bartali abbandona «Ma abbiamo dato buchi a Mentana»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Ciao Gino Bartali abbandona ma prima del traguardo Erano previste due settimane alla conduzione di Striscia la notizia e due settimane sono state. Nonostante il giudizio di alcuni critici e fans del grande campione, che hanno sofferto nel vederlo in un ruolo da loro considerato inferiore al «mito», Ginaccio è contento. E addirittura felici sono l'autore del programma Antonio Ricci e il complice Sergio Vastano, che hanno imparato molto sul ciclismo e anche sul genere umano. Dice Ricci: «La presenza di Gino ci ha entusiasmato. Ci ha dato un tocco di umanità e di calore che Striscia forse non aveva». E ancora: «I risultati sono stati sempre confortanti. Continuano ad essere il vero Tg di Canale 5, anche se la vicinanza di Mentana ci esalta, per fargli il controcanto e anche dargli dei buchi». E tra i buchi dati al Tg5 elenca, la vertenza Mondadori, il camper e le cifre sugli F104. Ricci ci tiene a farle conoscere: dal '69 sono caduti 55 aerei con 25 piloti morti.

Ma, tornando a Striscia, si annunciano delle novità. Bartali finisce oggi e passa la staffetta alla signora Corandoli, cioè a Maurizio Ferrini in vesti muliebri. Vastano se ne va a fine mese, ma ancora non si sa chi gli subentrerà. Se ne va anche l'infermiera Angela Cavagna perché, dice Ricci, «dobbiamo risparmiare Berlusconi deve buttar via i soldi nella Cina». Intanto Bartali ascolta attento e tranquillo. Fino a quando, almeno, non gli viene rivolta la prima domanda. E allora si comincia a parlare e non finisce più. Gli avevano chiesto se, anche nella sua giornata ciclistica, la recitazione avesse avuto la sua parte. E Gino risponde: «Veramente io per imparare a correre ho giocato a dama. È importante per anticipare le mosse dell'avversario. Una volta mi è scappato Fausto sul Sestriere. Andava, andava e si era mangiato un sacco di chilometri. Io ho pensato e ho capito: voleva portarmi via e poi, se foravo, ero finito. Però ha forato lui e io l'ho fregato». E continuano i ricordi di quelli sui tifosi avversari che gli davano da bere schiacciati, quello del freddo tremendo durante il Giro di Francia («Ero come un albero ghiacciato. Andavo solo col cervello»). E poi gli scherzi atroci dei francesi (quelli che «si incazzano», come dice la canzone di Paolo Conte) che consumavano tutta l'acqua calda dell'albergo per farla trovare gelata agli italiani. E le borse scambiate e rubate, lo spionaggio di squadra. Ma la sua squadra Bartali non ha voluto nemmeno nominarla («Non mi ha mai acccontentato in nulla»), mentre ha parlato volentieri delle donne cicliste la Canins che «non è tanto bella», mentre la Cressan aveva delle «gambine lisce da non credere e la Tartagni era di una gentilezza da innamorarsi». E poi, naturalmente, la rivale con Coppi, nata da un tiro mancino e finita in amicizia. E oggi, col rifiuto orgoglioso della legge Bacchelli (lo lavoro ci sono di quelli che sono malati hanno bisogno»), per arrivare alla esibizione delle gambe, che «hanno fatto 600.000 chilometri e sono snelle e luce perché «una di massaggi i peli vanno via». Per finire con una rivelazione: Coppi era democristiano! Insomma, la storia è tutta da riferire.

Il dramma di Diego Fabbri «Processo di famiglia» domenica su Raiuno diretto e adattato dal figlio Nanni

Dedicato a un solo padre

Un bambino conteso da tre padri. Un'adozione illegale, i genitori naturali (a loro volta risposati) decisi a riprenderlo: è questa la storia di «Processo di famiglia», il dramma di Diego Fabbri portato in tv dal figlio, Nanni, e in onda domenica e lunedì su Raiuno alle 20,30. «Avevo pudore a lavorare sui testi di papà - dice il regista - ma dopo aver visto La bugiarda mi sono deciso, peggio di così non posso fare».



Il cast di «Processo di famiglia»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Padre e figlio: Diego e Nanni Fabbri. «Avevo pudore a lavorare sui testi di mio padre - spiega Nanni, sceneggiatore e regista, per Raiuno, di «Processo di famiglia» - Mi sono deciso solo dopo aver visto come è stata ridotta La bugiarda al cinema e non è colpa di Francesca Dellera, il testo di mio padre è stato stravolto. Così mi sono detto perché no? Peggio di così non posso fare».

Padri e figlio in «Processo di famiglia», infatti, come aveva immaginato Diego, si mette in scena l'egoismo di tre coppie che cercano la serenità familiare con un figlio, senza pensare alla sua serenità. Nel testo teatrale, dove il bambino (Abele) vittima innocente e sacrificale) non compare mai, finisce in tragedia, col bimbo morto precipitato giù dalle scale. In tv (qui si chiama Luca, interpretato dal piccolo Ugo Maria Coraglia) il bambino invece cerca di fuggire alla contesa degli adulti. «Sarebbe stato troppo duro, senza speranza, mantenere quel finale non mi pare che il dramma sia in fondo minore, il bambino vivrà con questo trauma. Sceneggiandolo - spiega Nanni Fabbri - ho dovuto a volte

assottigliare, banalizzare certi temi c'è poco da fare, quando si lavora per la tv c'è la paura dell'ascolto, la paura del telecomando». L'attualità entra prepotente in questo testo (andato in scena la prima volta nel '53 al Teatro Carignano di Torino, e interpretato allora da Memo Benassi, Lilli Brignone, Glauco Mauri, Laura Rizzoli, Enrico Maria Salerno e Adriana Asti) le tre coppie della tv (Angiola Baggi e Renzo Montagnani, Alessandra Martines e Maurizio Donadoni, Cinzia De Ponti e Lorenzo Majnoni), infatti, parlano di adozione, delle battaglie legali per essere riconosciuti genitori di un figlio «scuduto ad alibi, ma anche di aborto, in termini destinati probabilmente a suscitare nuove e infuocate polemiche. Tanto che il regista dice: «Ho cercato di non parteggiare per nessuno, tranne che per il bambino. Non è un film contro l'aborto né a favore. Io ho raccontato dei personaggi, non ho fatto un film a tesi. E ho evitato anche di lasciarmi coinvolgere dalle pastose legali sull'adozione, che in Italia è difficile che ci siano. La commedia di mio padre è stata soprattutto uno spunto eccezionale e originalissimo».

La storia parte dall'incontro di due giovani (la Martines e Majnoni) lei resta incinta, ma per una serie di cause lui non lo viene a sapere. Per la ragazza l'unica soluzione sembra essere l'aborto. L'incontro con una donna (violentemente antabortista, ma soprattutto, in modo altrettanto viscerale e istintivo, desiderosa di un figlio «suo») la convincerà invece a cedere quel figlio che porta in sé, in modo clandestino. L'altra sarà, per tutti, la «madre natu-

rale». Ma il tempo conduce alla tragedia un incidente al piccolo sarà causa di una serie di rivelazioni che porteranno tre coppie (i genitori «adottivi», e i genitori naturali, entrambi a loro volta sposati con altri partner) a contendersi Luca. «L'unica volta che ho lavorato su un testo di mio padre è stato quando nel '74 - lui vivo - ho fatto del suo radiodramma Tro, un racconto per immagini, Delirio a lui, che per la tv aveva fatto Magret e i Karamozov, piacque. Io credo di essere un artigiano, ma adesso mi confronterei con mio padre anche sui Fratelli Karamozov». Il lavoro di Raiuno è inserito in un ciclo, «Storie d'oggi», dove si parlerà ancora di adozione («Ma tu mi vuoi bene con Dorelli e la Vittu»), droga («Non siamo soli e Dalla notte all'alba»), suicidio («Solo per dirti addio»), violenza sessuale («Contro ogni volontà») e rapimenti («Liberate mio figlio»). Una curiosità: Nel film in onda stasera Nanni Fabbri non è l'unico «parente» nel cast ci sono infatti anche sua moglie, Angiola Baggi e Nino Fuscaigni, fratello del direttore di Raiuno.

24 ORE GUIDA RADIO & TV. Includes a small illustration of a person at a radio.

IL MERCATO DEL SABATO (Raiuno 11) Anche al mercato di Luisa Rivelli sono arrivati gli swatch, che verranno valutati da un esperto. Gli ospiti sono Paola Gassman e Ugo Pagliaro. Nello spazio del test, curato dallo psicologo Enzo Spalito, gli spettatori potranno giocare per verificare se hanno fiuto negli affari.

MAGAZINE 3 (Raitre, 11 15) Il rotocalco trasmette oggi da Fiumicino, e visita l'interno di un Md 11 l'ultimo acquisto della flotta Alitalia. Scenette, interviste, giochi e un'antologia del meglio di Raitre condiscono la «visita guidata» all'aeroporto di Roma.

AMICI (Canale 5 15) La seconda puntata del talk show condotto da Lella Costa inaugura una nuova rubrica, dedicata ai cacciatori di salvezza. Quattro le storie di cui si occupa la Costa oggi: La prima è quella di Marianna Aparo (21 anni) e Roberta Martino (19), due amiche per la pelle che denunciano la malinconia di parenti e conoscenti che hanno scambiato il loro rapporto per una morbosa passione d'amore.

NEL SEGNO DEL GIALLO (Raidue, 20 30). Il doppio appuntamento con le storie del mistero ci propone, dopo il film Identità sepolta di James Keach, un altro episodio del Commissario Corso. In 10 giorni tutto compreso, Corso (Diego Abatantuono) aiuta un collega tedesco nelle indagini su un caso di suicidio.

HAREM (Raitre, 22 45) È la campagna o la città? Ne discutono insieme a Catherine Spaak, Daniela La Malfa, moglie di Giorgio, Managela Melato e Miki Borghese, latifondista siciliana.

CIACI (Retequattro, 23) Il settimanale di cinema accende i riflettori sui mille modi di far ridere al cinema e intervista Valeria Golino. Segue un servizio sui baby-aton che stanno conquistando Hollywood sulla scia del successo di Mamma ho perso l'aereo e una mini inchiesta ispirata a Monty Python a vent'anni dal cinema è stato chiesto qual è secondo loro «il senso della vita». Per le commemorazioni, si ricordano i 100 anni dalla nascita di Oliver Hardy e i 72 anni di Federico Fellini.

ROCK CAFE (Raidue, 23 35) Speciale Antonello Venditti dal titolo «Benvenuti in paradiso». Sono immagini realizzate durante il tour del cantautore romano da piazza del Duomo a Milano a piazza del Campo a Siena.

DIRITTO DI REPLICCA (Raitre, 23 45). Eriko Lombardi, sindaco dimissionario dell'Aquila e anti-abortista ai limiti della legalità, Ilona Staller, l'onorevole più assenteista, Gian Maria Ammassari, che ha prodotto i preservativi alla fragola, Lino Jannuzzi, direttore del Giornale di Napoli accusato di aver ostacolato le indagini dei carabinieri con un articolo su un blitz anticamorra. Hanno tre minuti ciascuno per la propria difesa, incalzati da Sandro Paternostro, Fabio Fazio, Stefano Magagnoli, Oreste De Fomana e Enrico Magrelli.

(Stefania Scatena)

A large grid of television program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, and other channels. Each cell contains a time slot and a brief description of the program.